

**COMMISSIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO**

**nominata con Decreto del Presidente n. 27 del 04/03/2021**

**(ai sensi dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017)**

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 GIUGNO 2022**

Sessione mattutina relativa all'AMBITO TERRITORIALE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ- CESENA E RIMINI.

La Commissione regionale per il paesaggio, di cui all'art. 137 del D. Lgs. n. 42 del 2004 e dell'art. 40-duodecies della L.R. n. 20 del 2000, è stata convocata per l'esame dei seguenti tre vincoli paesaggistici:

1. Esame della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località denominata "Scardavilla", in Comune di Meldola.
2. Esame della Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata "Castelnuovo", in Comune di Meldola.
3. Esame della Dichiarazione di notevole interesse pubblico del "Biotopo di Rio Cozzi", in Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Il Presidente della Commissione accerta preliminarmente la validità della seduta essendo presenti almeno la metà più uno dei componenti, ai sensi dell'art. 5 della DGR 1611/2020.

Come già comunicato via mail si ricorda che, in attuazione alle disposizioni in merito alla prevenzione del fenomeno della corruzione e al conflitto di interessi, per tutti i membri componenti e invitati alla Commissione regionale per il paesaggio vige l'obbligo di astensione in caso di potenziale conflitto di interesse in relazione agli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

In particolare, si ricorda che per i dipendenti pubblici che prendono parte alla seduta sono valide le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese ai propri Enti di appartenenza e conservate agli atti degli stessi.

Gli esperti di paesaggio membri della Commissione devono compilare e consegnare il modulo di autodichiarazione, unitamente alla copia di un documento di identità.



**Risultano infatti presenti:**

**Roberto Gabrielli** – Presidente della Commissione, Responsabile dell'Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Tutela del Paesaggio;

**Graziella Guaragno** (Posizione Organizzativa Pianificazione paesaggistica) dell'Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna;

**Ilaria Di Cocco**, su delega del Segretario regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna (in videocollegamento);

**Valeria Bucchignani** – su delega dal Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

**Marialuisa Cipriani** – Architetto, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

**Anna Letizia Monti** – Agronomo, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

**Stefano Coveri** – Ingegnere, esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

Sono inoltre presenti i seguenti rappresentanti degli Enti invitati:

**Elisabetta Fabbri Trovanelli** - rappresentante della Provincia di Forlì-Cesena, Responsabile ufficio Urbanistica;

**Filippo Santolini** – Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Meldola;

**Francesco Zucchini** - Responsabile Urbanistica e Edilizia privata del Comune di Meldola;

**Massimiliano Sansavini** – Funzionario Urbanistica e Edilizia privata del Comune di Meldola;

**Giancarlo Tedaldi** – Responsabile della Riserva Regionale Bosco di Scardavilla in Comune di Meldola;

**Fabrizio Di Lorenzo** – Responsabile del Servizio Urbanistica edilizia e Ambiente del Comune di Castrocaro Terra del Sole, su delega del Sindaco;

È infine presente la funzionaria del Gruppo tecnico di supporto della Regione Emilia-Romagna:

**Teresa Curcio**, in qualità di referente amministrativo e verbalizzante.



**Il Presidente della Commissione apre l'incontro alle ore 10:00** e lascia la parola alla funzionaria regionale P.O. Pianificazione paesaggistica che presenta i nuovi Esperti di Paesaggio, Architetto Maria Luisa Cipriani, Agronomo Anna Letizia Monti, Ingegnere Stefano Coveri, nominati con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n.27 del 4 marzo 2021.

Oggetto della seduta è il perfezionamento di tre Beni paesaggistici ex art.136 del D. Lgs. n. 42/2004, che sono già stati ampliamenti discussi ed analizzati nell'ambito del lavoro del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio D. Lgs. n. 42 del 2004 (d'ora in avanti Codice).

Come noto la RER e il MiBACT sono infatti impegnati nella attività di co-pianificazione per l'adeguamento del PTPR al Codice e attraverso il Comitato Tecnico Scientifico, istituito a questo scopo. Nella prima fase di lavoro il CTS ha affrontato, e sostanzialmente concluso, la ricognizione dei vincoli paesaggistici ex art. 136 del Codice giungendo, in particolare, alla loro corretta individuazione sulla base dei provvedimenti istitutivi e alla loro rappresentazione cartografica in scala idonea alla identificazione.

Contestualmente a tale lavoro è emersa anche la presenza di alcune proposte di Dichiarazione di notevole interesse pubblico il cui procedimento, avviato prima dell'entrata in vigore del Codice, si è interrotto senza giungere a conclusione, per le quali si è riscontrata la permanenza, ancora sostanzialmente intatta, dei valori paesaggistici richiamati nelle motivazioni e una prassi applicativa che denota una tutela operante nei fatti.

Per tali ragioni il Comitato Tecnico Scientifico ha demandato alla Commissione regionale per il paesaggio la valutazione e il perfezionamento delle proposte in esame affinché si risolva l'incertezza sulla sussistenza o meno della tutela a causa del mancato perfezionamento.

Lo scopo della seduta odierna della Commissione regionale per il Paesaggio è quindi quello di valutare congiuntamente tutti gli elementi utili a dirimere le criticità riscontrate in sede di CTS per i Beni paesaggistici all'ordine del giorno, al fine di effettuare il loro perfezionamento.

Al fine di assicurare organicità alle discipline d'uso che devono corredare tutti i Beni paesaggistici, lo stesso Comitato Tecnico Scientifico, ha raccomandato anche nei casi di Beni paesaggistici sottoposti all'esame della Commissione regionale per il paesaggio, di rimandare la definizione della disciplina d'uso dei provvedimenti ai lavori in corso per l'adeguamento del PTPR al Codice da parte dello stesso CTS.

La Commissione passa quindi all'esame di merito del secondo bene paesaggistico all'ordine del giorno, la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata "Castelnuovo", in Comune di Meldola, approvata dalla Commissione Provinciale di Forlì il 22 settembre 1980 (Allegato 2.1).

La funzionaria della RER analizzando le evidenze istruttorie già presentate e discusse in sede di CTS (nelle sedute del 24 settembre 2021, del 15 ottobre 2021, del 17 gennaio 2022 e del 17 febbraio 2022,) illustra le criticità rilevate nella scheda istruttoria del CTS (Allegato 2.2) e di seguito riportate.

Criticità	Decisione condivisa
1. La proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguarda una area collinare incuneata alla confluenza tra i corsi del Fiume Bidente e del Torrente Voltre, da cui si spazia sulla bassa valle del Bidente da Meldola fin verso Forlì. La collina è incisa da un'alta rupe al cui vertice si trova la fortezza di Castelnuovo. La proposta è corredata da una descrizione testuale dei confini e da una cartografia (planimetria IGM e mappa catastale con quadro di unione dei fogli) vidimata. L'iter della proposta non è giunto a perfezionamento.	Vista la rilevanza paesaggistica e storico-artistica del complesso, e l'incertezza sulla sussistenza o meno della tutela a causa del mancato perfezionamento, il CTS decide di sottoporre la tutela alla Commissione Regionale per il Paesaggio perché emetta un provvedimento pienamente efficace.
2. Il confronto tra la descrizione testuale dei confini e quanto riportato sulle planimetrie allegate non consente di individuarne univocamente il perimetro. I confini indicati nel testo fanno riferimento a fiumi e strade non sempre identificabili univocamente nelle mappe allegate alla proposta.	Per definire il perimetro più fedele alla descrizione riportata nel testo della proposta sono stati effettuati confronti tra i perimetri riportati sulle mappe allegate, e la loro sovrapposizione con varie basi cartografiche (IGM, CTR, catasto attuale) e con ortofoto attuali e precedenti alla proposta di vincolo. A partire da esso il CTS invierà la sua proposta di riconoscimento alla Commissione.
3. Il testo individua il primo confine a Sud-Ovest nella "strada comunale di Castelnuovo dal ponte sul Bidente in località Cà Baccagli fino a Castelnuovo". L'attuale strada comunale di Castelnuovo appare più simile a quella riportata nella carta IGM, che in realtà rappresenta il tracciato stradale anteriore agli anni Settanta, e sensibilmente diversa da quella riportata nella mappa catastale, sulla quale il perimetro è disegnato su una strada campestre secondaria. Dal confronto con le foto aeree del 1954, del 1976 e attuali, la cartografia allegata alla proposta appare riflettere una situazione anteriore agli anni Settanta (mentre la proposta di tutela è del 1980).	Appare corretto identificare il tracciato dell'attuale strada comunale di Castelnuovo, già attestata negli anni Settanta, come quello indicato dal testo.
4. Il testo individua il secondo tratto del confine a Sud-Est nella "strada vicinale del Poggio, da Castelnuovo al Torrente Voltre, in località La Canna". La strada vicinale che porta al Poggio	Nelle foto aeree anni '70 compare già la strada con andamento uguale a quello odierno fino alla località Poggio, anche in questo caso appare corretto identificare il tracciato citato dal testo con quello

<p>e poi al torrente Voltre è per un primo tratto univoca, mentre nel tratto tra Canova e Voltre, presenta nel DBTR andamento diverso dalle cartografie allegate; in tale tratto, una parte della strada vicinale scompare del tutto nelle foto aeree e nel DBTR, mentre rimane invariato nelle fonti catastali. Nelle foto aeree del 1954 è visibile la strada vicinale con lo stesso andamento storico riportato dalla cartografia IGM: ancora una volta si conferma che la cartografia utilizzata per disegnare il perimetro al tempo della proposta è di molto anteriore alla data della tutela.</p>	<p>dell'attuale strada già attestata negli anni Settanta. Il tratto che scende al torrente Voltre è ancora distinguibile chiaramente nelle foto anni '70 ma visto che, tra gli odierni riferimenti cartografici, è presente solo nel catasto attuale si potrebbe scegliere questa come fonte cartografica per ricostruire il tratto in questione, segnalando alla Commissione l'opportunità di rivedere il perimetro in questa sezione agganciandolo a elementi più riconoscibili.</p>
<p>5. Il testo individua il terzo tratto del confine a Nord-Est nel "Torrente Voltre, da località La Canna alla confluenza col Bidente in località Rimbocca". In tale tratto la carta IGM e quella catastale allegate riportano rappresentazioni differenti del corso d'acqua in questione.</p>	<p>Appare corretto fare riferimento all'ultimo DBTR per individuare il percorso del Torrente Voltre.</p>
<p>6. Per l'ultimo tratto del confine a Nord-Ovest il testo individua nel Fiume Bidente dal ponte in località Cà Baccagli fino alla località Rimbocca alla confluenza con Voltre. Anche in questo caso le mappe allegate riportano rappresentazioni diverse del corso d'acqua preso come elemento morfologico di confine, generando in alcuni punti forti discrepanze tra i due perimetri riportati.</p>	<p>Anche in questo caso, appare corretto fare riferimento all'ultimo DBTR per individuare il percorso del Fiume Bidente.</p>
<p>7. Nella proposta della Commissione provinciale mancava il titolo della tutela.</p>	<p>Il CTS propone come titolo da sottoporre alla Commissione Regionale "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località denominata Castelnuovo, in Comune di Meldola"</p>

La rappresentante della Soprintendenza descrive sinteticamente le caratteristiche del Bene in oggetto e l'istruttoria sviluppata dal CTS (Allegato 2.3) come di seguito riportate.

La tutela è stata proposta alla Commissione provinciale il 22 settembre 1980, ai sensi della L.1497/39. Come descritto nel verbale della Commissione del 1980 "Castelnuovo, sito sopra una collina (m.274), fra i fiumi Bidente e Voltre, nell'alto medioevo dovette avere un'importanza superiore a quella della stessa Meldola e dei castelli limitrofi, forse per motivo della sua strategica posizione. Appare la prima volta nella storia in un documento dell'anno 915, che tratta di due fondi posti "in territorio populiensi in Castelnuovo".

[...]

Come in precedenza esposto la collina su cui sorse il complesso è incuneata alla confluenza del torrente Voltre con fiume Bidente.

Dall'alto di essa si spazia, con un magnifico colpo d'occhio, sulla bassa Valle del Bidente da Meldola fino a Forlì. La Collina non intaccata da interventi recenti, densamente boscata di flora autoctona, è incisa da un'alta rupe che collocando l'insieme in posizione eminente rispetto alla pianura sottostante la fa risaltare plasticamente attraente e vagamente selvaggio".



L'area comprende il complesso del Castello di Castelnuovo, tutelato *Ope legis* ai sensi della parte seconda del Codice.

La documentazione reperita in archivio comprende:

- l'estratto del Verbale della Commissione provinciale di Forlì del 22/09/1980 dove si riportano le motivazioni della tutela e i confini dell'area interessata, ad esso è allegata una corrispondente mappa catastale validata dal protocollo della Soprintendenza al 25 gennaio 1983;
- una carta su base IGM vidimata dal protocollo della Soprintendenza di Ravenna, Ferrara e Forlì datata 25 gennaio 1983 in cui si evidenzia il perimetro dell'area da sottoporre a tutela;

I confini indicati nel testo fanno riferimento a fiumi e strade non identificabili univocamente nelle mappe allegate alla proposta. Per ricostruire il perimetro più fedele alla descrizione riportata nel testo della proposta sono stati effettuati approfondimenti attraverso il confronto dei perimetri ricostruiti dalle mappe allegate alla proposta di vincolo, la loro sovrapposizione con varie basi cartografiche (IGM, CTR, Catasto) e con ortofoto attuali e precedenti alla proposta di vincolo.

La ricostruzione del perimetro è stata quindi effettuata aggiornando l'identificazione cartografica degli elementi perimetrali citati nel testo.

Sia i corsi d'acqua che le strade perimetrali sono stati tracciati sulla base del più recente Data-Base Topografico Regionale, che per la Strada comunale Cà Baccagli – Castelnuovo Strada vicinale Castelnuovo – Poggio riporta un andamento attestato già negli anni '70.

L'unico tratto di confine per il quale si sono perse tracce sul territorio è quello della strada vicinale del Poggio, che dall'omonima località scende al torrente Voltre presso la località "La Canna".

Chiaramente identificabile nelle foto aeree del 1954 con lo stesso andamento storico riportato dalla cartografia IGM e ancora distinguibile nelle foto anni '70, questo tratto è oggi completamente cancellato e, tra gli odierni riferimenti cartografici, è rintracciabile solo nel catasto che si propone di prendere a riferimento per il completamento del confine.

Nelle motivazioni della tutela non è esplicitato se le strade sono incluse o meno nella tutela.

La proposta è quella di ricomprendere per intero nella tutela la sede delle strade perimetrali, che in questo luogo sono parte integrante del contesto paesaggistico.

La categoria proposta dalla Commissione provinciale è la lettera c).

**L'Assessore del Comune di Meldola** non presenta particolari osservazioni alla proposta di perimetrazione che trova una sostanziale corrispondenza con l'area di notevole interesse pubblico già individuata dal Piano Strutturale Comunale. Nello specifico nota che viene incluso nel vincolo parte dell'abitato di Molino Fiume, già ricompreso nella individuazione del PSC, e un miglioramento della perimetrazione a Cà Mazzetto. L'unico appunto riguarda l'inclusione delle strade nella tutela, perché il tratto che da Cà Battagli porta a Castelnuovo è spesso interessato da interventi straordinari che, pertanto, richiederanno un iter procedimentale più faticoso per il Comune.

Chiede inoltre se in corrispondenza del Bidente il perimetro si attesta sulla mezzeria del corso d'acqua.



**La rappresentante della Soprintendenza** conferma l'importanza di inserire l'intera sede stradale nel vincolo proprio per assicurare che anche gli interventi di messa in sicurezza assumano un approccio progettuale rispettoso del patrimonio paesaggistico del Comune, nell'ottica di interpretare la tutela non come un vincolo, ma una opportunità.

**La rappresentante della Provincia** chiede ragguagli sul tratto di perimetro che da Poggio va verso il torrente Voltre, che ha andamento diverso da quello individuato nel PSC.

**La rappresentante della Soprintendenza** precisa che la perimetrazione, rispettando il testo della proposta di vincolo, segue l'individuazione catastale della strada vicinale non più esistente. Con le giuste motivazioni la Commissione può comunque decidere di discostarsi dalla proposta originaria e assumere un diverso criterio per chiudere il perimetro.

**Il tecnico del Comune** conferma che per quel tratto non ci sono degli elementi territoriali a cui appoggiarsi pertanto il Catasto è l'unico riferimento cartografico disponibile, oltre che testimonianza storica dell'antico tracciato della strada vicinale.

**L'esperta Architetto** solleva delle perplessità sulla scelta di appoggiarsi su elementi catastali oggi non percepibili e che presentano un andamento particolarmente tortuoso, difficilmente spiegabile e difendibile.

**Il Presidente della Commissione** risponde che, in assenza di elementi territoriali, serve comunque un riferimento certo per l'applicazione del vincolo, che di norma il CTS ha individuato nel Catasto. Esistono alcuni che individuano tratti di perimetro con tagli ortogonali, linee rette che congiungono due capisaldi territoriali. È una *extrema ratio*, poco giustificabile dal punto di vista morfologico, ma chiara, che tuttavia non pare applicabile in questo specifico contesto.

**Il funzionario comunale** richiama l'attenzione su alcuni elementi morfologici riscontrabili fin dal '500 e ancora oggi riscontrabili. Da Castelnuovo è possibile percepire pienamente tutta la parte di territorio che si estende verso nord ovest e che si potrebbe delimitare collegando con una linea immaginaria Castelnuovo all'altopiano dello Spicchio. Viceversa, la morfologia dei luoghi occlude la vista sulla parte della tutela che si estende verso est, che è percepibile solo dallo Spicchio, unico punto dal quale il panorama è a 360 gradi. Anche l'antica strada panoramica di Castelnuovo aveva un tracciato estraneo alla parte est.

**L'esperta Architetto** ritiene che Castelnuovo non debba essere considerato come centro della tutela, ma come elemento emergente in un contesto territoriale.

**La funzionaria della Soprintendenza** precisa che nelle motivazioni viene tutelata tutta "la collina su cui sorge il contesto incuneata tra il Torrente Voltre e il fiume Bidente". Quindi l'oggetto della tutela non è il punto panoramico, ma il contesto storico- paesaggistico in cui si inserisce Castelnuovo.

**Il Presidente della Commissione** ricorda che l'obiettivo è cercare di contemperare l'impulso che è stato formalizzato nel 1980 con delle ragionevoli necessità di aggiornamento. Non stiamo facendo un nuovo vincolo, ma rispondendo ad una sollecitazione del 1980 a cui dobbiamo dare definitiva risoluzione. O si rilevano delle situazioni fortemente compromesse e delle incoerenze tali da giustificare l'abbandono della tutela e il rifacimento di una totalmente nuova oppure l'obiettivo che possiamo porci è quello di attualizzare la perimetrazione rispetto allo stato dei luoghi.

**La rappresentante della Soprintendenza** concorda nel riconoscere che il punto più panoramico è certamente il Picchio, mentre Castelnuovo eccelle per il suo valore storico e testimoniale. Senza poter indagare nel dettaglio le scelte fatte dalla Commissione provinciale del 1980, dobbiamo oggi valutare una proposta di vincolo della quale abbiamo verificato la permanenza, ancora oggi, dei valori paesaggistici richiamati.

**L'esperta Agronomo** ritiene che la proposta del 1980 debba appunto trovare delle motivazioni e dei riscontri paesaggistici attuali che nel tratto di perimetro tra il Poggio e il torrente Voltre non ci sono.

**La rappresentante del Segretariato regionale del MiC** afferma che per trovare elementi morfologici stabili la Commissione ha la facoltà di modificare, anche in parziale ampliamento o diminuzione, alcuni specifici tratti perimetrali.

**L'esperto ingegnere** sottolinea che il catasto ha il vantaggio di offrire un riferimento giuridico chiaro e inequivocabile per l'applicazione del vincolo.

**Si apre quindi il dibattito** sulla possibilità di individuare per questo tratto di perimetro degli elementi territoriali a cui appoggiarsi, come le linee di impluvio, o l'opportunità di assumere un criterio differente per chiudere il confine, come l'individuazione di una linea retta di collegamento tra il Poggio e il punto geodetico 114,1.

Verificata l'impossibilità di individuare degli elementi paesaggisti di riferimento e soppesate le diverse ipotesi, la Commissione concorda all'unanimità di assumere a riferimento il Catasto.

**Al termine del dibattito, il Presidente della Commissione**, sentite le considerazioni espresse dai partecipanti e le espressioni di voto dei membri della Commissione, prende atto dell'unanime assenso all'aggiornamento della proposta di istituzione del vincolo paesaggistico in oggetto e al suo perfezionamento con le modifiche negli elementi di seguito descritti:

- inclusione nella tutela dell'intera sede delle strade perimetrali;
- assunzione del Catasto come riferimento per definire il tratto di perimetro che va dal Poggio al torrente Voltre;
- conseguente e coerente aggiornamento della descrizione testuale del perimetro della tutela e delle rappresentazioni cartografiche.

Preso atto degli approfondimenti istruttori illustrati nella seduta, dopo la discussione, la Commissione Regionale per il paesaggio, ai sensi degli art. 137 del D.Lgs. n. 42 del 2004, e dell'art. 71, comma 2 lett. b), della L.R. n. 24 del 2017, decide all'unanimità:

1. di esprimere parere favorevole alla Proposta di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località denominata Castelnuovo, in comune di Meldola", ai sensi dell'art. 36, comma 1, lettera c) del D.lgs. n. 42 del 2004;
2. di allegare al presente verbale la documentazione descrittiva della Proposta, come riportata nell'Allegato 2.4 e in particolare:
  - la descrizione delle peculiarità paesaggistiche e motivazioni della proposta di vincolo
  - la descrizione dei confini





- Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale (principale);
  - Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base catastale;
  - Tavola 3 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;
3. di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso previste dagli artt. 138, comma 1, ultima parte, e 140, comma 2, del Codice, relative al vincolo paesaggistico di cui si tratta al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;
  4. di trasmettere, ai sensi dell'art. 139, comma 1, del D. Lgs n. 42 del 2004, alla Amministrazione del Comune di Meldola la documentazione completa della Proposta in oggetto ai fini della pubblicazione per novanta giorni all'Albo pretorio e del suo deposito presso l'ufficio comunale interessato, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta;
  5. di comunicare la presente proposta alla Provincia di Forlì-Cesena perché ne dia notizia sui propri siti informatici e di procedere alla stessa comunicazione e diffusione anche sul sito informatico della Regione, ai sensi dell'art. 139, del D. Lgs n. 42 del 2004.

#### **Allegati:**

- 2.1 Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località denominata "Castelnuovo", in Comune di Meldola, approvata dalla Commissione Provinciale di Forlì il 22 settembre 1980, ai sensi della L. 1497/1939
- 2.2 Scheda istruttoria FC\_ID210 - Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località denominata "Castelnuovo", in Comune di Meldola, approvata dal Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice il 17 febbraio 2022
- 2.3 Presentazione elementi istruttori, Castelnuovo
- 2.4 Perfezionamento della proposta di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località denominata Castelnuovo, in Comune di Meldola", ai sensi dell'art. 136, lettera c) del D.Lgs. 42/2004.